



La giornata di un pover' uomo qualunque

Qualcuno ha detto che il tempo è come un fiocco di neve...
scompare mentre decidiamo che cosa fare.

Così rifletteva quella sera Eduardo, dopo l'ennesima giornata, uguale a tutte le altre, rincasando nella sua piccola, tranquilla, accogliente casetta, dove però nessuno l'aspettava e dove egli solo doveva prepararsi la cena.

Edoardo sospirò, diceva sempre che doveva fare qualcosa per cambiare il suo tran-tran quotidiano. Troppa era la monotonia della sua giornata, oltre alla più completa solitudine. Perché non crearsi degli spazi al di là del lavoro così poco gratificante e così poco remunerato? Sì, non doveva più lasciarsi andare, non doveva lasciarsi prendere dall'indolenza, dallo scoramento, dalla timidezza. Figlio di semplici impiegati, impiegato egli stesso in un ufficio parastatale, non aveva potuto elevarsi dal ruolo che copriva, perché privo d'appoggi, amici influenti e anche di furbizia e di grinta. Così era arrivato a 38 anni, vivendo "senza infamia e senza lodo".

Quella cassiera dal nome, per lui fascinosa e sensuale, Carmen, che gli sorrideva sempre quando entrava nel bar sotto casa sua, non era mai andata al di là del saluto e del sorriso, qualche volta si era spinta a chiedergli come stava; quelle volte Edoardo si era sentito in estasi, aveva sorriso, salutato con più calore ed era rincasato col batticuore, poi prima di addormentarsi, era rimasto un bel po' a contemplare il vuoto, dicendosi che doveva cercare di intavolare un discorso più lungo e dirle quali erano i suoi sentimenti, non era più il caso di perdere tempo. Ma quando pensava al suo lavoro, alla sua squallida, scialba esistenza, persino al suo nome che egli riteneva insignificante e comune, alla sua eccessiva (secondo lui) banalità, si ripeteva che non avrebbe avuto il coraggio di dire nulla e andava avanti così, sentendosi sempre più triste e sconsolato. Nel suo ufficio da una settimana circa, era venuta

una nuova donna delle pulizie. Aveva l'aria un po' smarrita e furtiva, come di chi ha paura. Era sempre sorridente e gentile, pur se era facile immaginare che quella donna viveva nella sofferenza. Edoardo pativa troppo a veder soffrire la gente e, nel suo piccolo, faceva sempre del bene, quando poteva. Anche quella volta cercò di aiutare quella poveretta che vedeva bistrattata da qualcuno che lavorava con lui, ma che non aveva certo il cuore sensibile.

Edoardo, senza immaginare a che cosa andava incontro, aiutando quella donna, ne aiutò altre ad uscire dall' incubo dello sfruttamento. Infatti la donna delle pulizie faceva parte di un gruppo di donne manovrate da aguzzini che ne disponevano a loro piacimento, dislocandole là dove faceva loro comodo. Edoardo con la sua trasparente semplicità scoprì il torbido esistente alle spalle di quell'infelice e, cosa esaltante, uscì dall'anonimato, armato di un coraggio nuovo in lui, sostenuto dalla sua sensibilità e dal suo fermo amore per la giustizia. Denunciò quanto era venuto a sapere e la monotonia della sua giornata si spezzò infine. Ma quanti guai si tirò addosso! Perché a fare i cittadini onesti, purtroppo ci si perde, si disse Edoardo. Visse giorni di incubo, ricattato, perseguitato, rischiò la morte, altro che monotonia!

Ma sopravvisse e, fortunatamente per lui, i suoi persecutori furono tutti assicurati alla giustizia, grazie pure ad una soffiata di Carmen, testimone di qualcosa, nel solito bar.

Edoardo, benedicendo umilmente la sua sorte benevola, aveva finalmente trovato il coraggio anche con Carmen che era da tanto innamorata di quel tenero e sincero giovane. E l'amore entrò nella sua vita. Così la giornata di Edoardo non fu più piatta ed egli non si chiedeva più cosa fare del suo tempo. Non aveva più tempo tra ufficio, famiglia e cura dei figli. La sua giornata era quella di un pover'uomo qualunque, ma

di un pover'uomo felice!

Ora egli non pensava più neanche che il suo nome fosse insignificante, pensava spesso, invece alla frase trovata in qualche libro di massime che egli amava molto leggere e che lo aiutavano molto a sopravvivere: - *La vita è fatta di grandi sogni, ma anche di piccole e spesso soddisfacenti realtà.*-